



M/ITA/G / BILANCIO SOCIALE
2024

UN MUSEO SULLA STORIA DEI CONFLITTI

Il 2024 ha segnato un momento significativo per il Museo Storico Italiano della Guerra, con il rinnovo degli organi sociali e l'adozione di una prima ipotesi di piano strategico a medio termine da parte del Consiglio Direttivo. In linea con questa nuova fase, abbiamo intrapreso un importante lavoro di revisione della nostra identità visiva, finalizzato a trasmettere con maggiore chiarezza i valori che ci guidano.

Il nostro impegno è saldamente ancorato agli obiettivi dell'Agenda 2030 UNESCO, con una particolare attenzione alla costruzione di una cultura di rispetto e tolleranza attraverso le nostre iniziative culturali.

In quest'ottica, molte delle politiche del museo sono specificamente orientate a valorizzare le esperienze di genere, contribuendo a una narrazione più inclusiva e completa. Questo bilancio sociale illustra le attività realizzate nel 2024, rappresentando un passo concreto verso il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati e verso logiche di trasparenza e di inclusione.

Il Presidente
Oswald Mederle

L'anno appena concluso ha rappresentato per il Museo un passaggio rilevante. Si è avviato un processo di analisi dei pubblici attuali e potenziali e di revisione dell'identità visiva dell'istituzione, come punto di arrivo del processo di revisione allestitiva degli spazi museali.

Il Museo si presenta ai propri ospiti con un percorso di visita completamente rinnovato, nuove aree di accoglienza e servizio per i visitatori, strumenti di visita potenziati. Una porzione rilevante delle nostre azioni è stata orientata a migliorare l'accessibilità e a valorizzare il patrimonio culturale che ci viene affidato.

Le attività espositive, gli eventi e le pubblicazioni si sono concentrate sul Novecento, fino alla contemporaneità. Il pubblico ha premiato questi sforzi, con presenze in aumento (+5%), una forte partecipazione del pubblico scolastico, straniero e di famiglie.

Significativa la partecipazione del Museo a un progetto europeo di valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, a certificazione del posizionamento raggiunto e della solida reputazione tra gli enti museali europei che si occupano del tema. La sfida per il futuro è rappresentata dalla volontà di accreditarsi, progressivamente, come soggetto di rilievo nell'analisi e divulgazione dei conflitti di tutto il Novecento.

Il Provveditore
Francesco Frizzera

© Museo Storico Italiano della Guerra
2024

Elaborazione
Studio Lombard DCA

Progetto grafico
Designfabrik

Fotografie
Graziano Galvagni
Museo Storico Italiano della Guerra

LA NOSTRA STORIA

1921

Il Museo viene inaugurato nel 1921 nel castello di Rovereto, città da poco annessa al Regno d'Italia. Grazie a donazioni di documenti e cimeli, il Museo diventa uno dei principali luoghi della memoria della Prima guerra mondiale in Italia.

1929

Negli anni del fascismo si acuisce il carattere nazionalista dell'esposizione. Accanto alle sale dedicate agli stati in guerra, si aggiungono le sale dedicate ai "martiri" dell'irredentismo e alle colonie italiane. Tra il 1925 ed il 1960 il Museo ospita la Campana dei Caduti, ideata da don Antonio Rossaro.

1945-1965

Dopo il secondo conflitto mondiale il percorso espositivo viene rivisitato più volte. La Campana dei Caduti viene traslata sul Colle di Miravalle. La narrazione degli eventi storici acquisisce una connotazione tecnica, legata all'evoluzione delle armi.

1991

Dalla fine del Novecento si superano i toni patriottici e retorici. Si allarga la prospettiva del racconto e si accentua il ruolo del Museo come centro di cultura e formazione. Si avviano ricerche sulle vicende dei trentini in divisa austro-ungarica. Ci si concentra su importanti studi e raccolte di esperienze dal basso.

2008-2009

Si avvia la revisione del percorso espositivo permanente, con il rinnovo delle sale dedicate all'Ottocento e alla guerra di trincea. Viene istituita la Rete Trentino grande Guerra, di cui il Museo è capofila.

2016

Negli anni del centenario del primo conflitto mondiale il Museo è promotore di decine di iniziative culturali, di scala locale, regionale, nazionale. Vengono riaperti alla visita torrioni e cunicoli del Castello, primo embrione di un secondo percorso di visita. Si infittisce la rete di relazioni locali, nazionali e internazionali.

2019

Si avvia la revisione del percorso di visita permanente a tema Prima guerra mondiale, che verrà completato nel 2024. Da quest'anno le iniziative espositive temporanee riguardano conflitti del Novecento. Il Museo è partner di progetti di ricerca e valorizzazione con altri enti nazionali e internazionali.

2024-2025

Il Museo della Guerra cambia nome in MITAG e pubblica il suo primo Bilancio Sociale.

LA NOSTRA BUSSOLA

MISSION

Il Museo Storico Italiano della Guerra raccoglie ed espone documenti, immagini e testimonianze di uomini e donne in guerra dall'età moderna ai giorni nostri. È luogo di conservazione, ricerca, comunicazione e educazione sul tema delle guerre e del loro impatto sulle persone, sulle società, sulla cultura e sul paesaggio. Dal 1921 preserva e interpreta il complesso patrimonio di memorie della Prima guerra mondiale e dei conflitti dell'età contemporanea.

Ad oggi, la nostra missione è promuovere, attraverso il dibattito e la partecipazione attiva dei diversi pubblici, lo sviluppo di una coscienza critica della storia e la promozione di principi di pace e riconciliazione.

Questo obiettivo è perseguito attraverso la divulgazione e la creazione di un dialogo dall'esperienza lacerante della Prima guerra mondiale per prendere poi in considerazione, nel loro insieme, la storia dei conflitti del passato come del nostro presente. Lavoriamo a questa missione anche a stretto contatto con la comunità di riferimento, nella volontà di offrire esperienze diversificate, ideate in base ai loro bisogni e desideri, e diventare luogo deputato all'educazione, alla riflessione e alla condivisione di conoscenze.

La prospettiva della ricerca e del racconto spazia dall'età moderna ai conflitti attuali, in un'ottica transnazionale che vuole collegare il passato al presente, per un altro futuro.

Collaboriamo con istituzioni culturali nazionali e internazionali con finalità affini alla nostra.

Su scala regionale ci proponiamo di salvaguardare le memorie materiali ed immateriali della Prima guerra mondiale e di valorizzare il paesaggio storico. A questo scopo, dialoghiamo con istituzioni pubbliche e associazioni di volontari e coordina una rete museale a livello provinciale.

Infine, ci impegniamo a garantire l'accessibilità, l'inclusività e la sostenibilità della memoria e delle collezioni museali, nella consapevolezza che il coinvolgimento della popolazione è fattore determinante nel raggiungimento di un benessere collettivo.

VISION

La nostra visione punta ad accentuare sempre più il ruolo del Museo come centro di apprendimento, scoperta, ispirazione e conservazione della memoria multiforme dei conflitti, aperto alla collettività e ai suoi bisogni, siano essi di singoli, di associazioni o di istituzioni.

A tal fine investiamo sulle competenze e capacità di professionisti museali, finalizzate allo sviluppo delle capacità interpretative, di conservazione, di analisi e di comunicazione.

In quanto attore nella società civile, nel campo dell'educazione permanente, della formazione, della ricerca e divulgazione, il Museo si pone come luogo di riflessione e dibattito, scoperta di nuove prospettive, punto di riferimento per la comunità territoriale e intende potenziare le reti di relazioni con altri istituti analoghi in Italia ed Europa.

Uno dei nostri obiettivi è allargare sempre di più i pubblici, garantendo l'accessibilità a spazi, conoscenza e collezioni, individuando servizi adeguati a corrispondere alle diverse esigenze e stimolare la partecipazione attiva.

Stiamo lavorando ad un nuovo allestimento che offrirà una narrazione più articolata e adeguata ai diversi pubblici; è previsto un ampliamento della superficie espositiva che permetterà di estendere l'esposizione permanente almeno fino alla Seconda guerra mondiale. Per questo continuiamo a raccogliere memorie e materiali relativi a conflitti contemporanei, ponendoci come obiettivo a lungo termine quello di estendere il nostro racconto a tutto il XX secolo.

Puntiamo, inoltre, ad arricchire il percorso di visita attraverso contenuti multimediali, al fine di rendere più efficace la comunicazione e più piacevole l'esperienza di visita, e a potenziare la comunicazione digitale attraverso i vari canali, puntando ad un coinvolgimento attivo del pubblico.

DENTRO LE MURA PERSONALE E ORGANICO

GOVERNANCE

Il Museo opera seguendo i principi stabiliti nella sua Mission museale e nel suo Statuto e attraverso una collaborazione costante tra i suoi organi: l'Assemblea Generale dei Soci, il Consiglio, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probiviri.

Dialoghiamo con diversi enti e realtà professionali, dal locale all'internazionale, affinché l'incontro e lo scambio di punti di vista diversi sul mondo diventino strumento di crescita personale, per il Museo, per il territorio e per la società.

Il tema della governance all'interno delle istituzioni culturali vede una forte propensione alla costruzione di azioni relative alla governance partecipativa e alla relazione con la sostenibilità, intesa in termini sia sociali che ambientali.

Nel corso del 2024 ci siamo messi in discussione, portando a termine un processo che ha visto la rivisitazione e attualizzazione della nostra identità visiva online e offline a partire da inizio 2025.

Ad oggi abbiamo individuato due aspetti prioritari di azione a medio termine: il primo riguarda la necessità di occuparci del **riallineamento della governance** generale del Museo rispetto alle funzioni attuali e a quelle che si prospettano, mentre il secondo mette al centro dell'azione il **ruolo e le funzioni delle reti** in quanto capitale sociale fondamentale per la resilienza dell'operato museale.

OBIETTIVI GENERALI

- Ripensare la governance alla luce delle funzioni attuali del museo.
- Definire una piattaforma di incontro e confronto tra dipendenti e non dipendenti/ collaborator*.
- Sviluppare modalità di confronto proattivo tra dipendenti, soci e cariche della onlus.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Definire il ruolo del museo nelle reti museali e in altri tipi di network locali, nazionali e internazionali.
- Definire il ruolo organizzativo del museo all'interno dei network esistenti (coordinamento/partner).



IL NOSTRO ORGANICO

PRESIDENTE

Oswald Mederle

VICEPRESIDENTE

Silvio Rosina

CONSIGLIO DIRETTIVO

Giorgia Filagrana

Enrico Finazzer

Alessio Less

Lucia Ongaro

Marco Riccardo Rabuffi

René Querin

Micol Cossali (Comune di Rovereto)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Emiliano Dorighelli

Andrea Tabarelli de Fatis

Renato Trinco

Mario Dorighelli (membro supplente)

PRESIDENTE ONORARIO

Alberto Miorandi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Volfango Chiocchetti

Guido Bianchi

Graziano Simonini

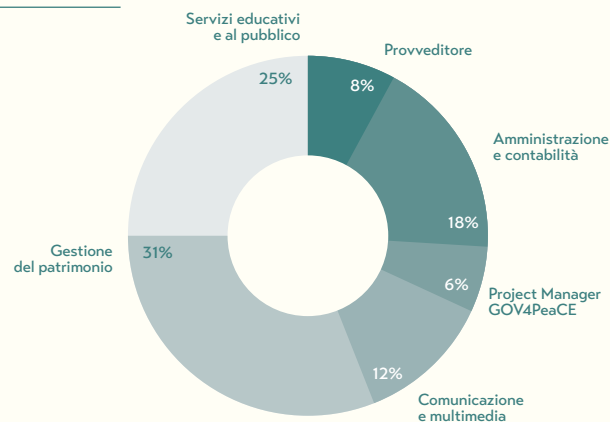
Livio Sperandio Pesavento

(membro supplente)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organico dell'associazione conta **15** lavoratrici e lavoratori dipendenti, così ripartiti:

- **1** provveditore
- **2** amministrazione e contabilità
- **5** gestione del patrimonio
- **4** servizi educativi e al pubblico
- **2** comunicazione e multimedia
- **1** project manager per il progetto europeo GOV4PeaCE.



Il **53%** dei dipendenti è di genere femminile (8 su 15).

L'età media dei dipendenti è di **45** anni.

Le tipologie di contratto sono le seguenti:
CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi

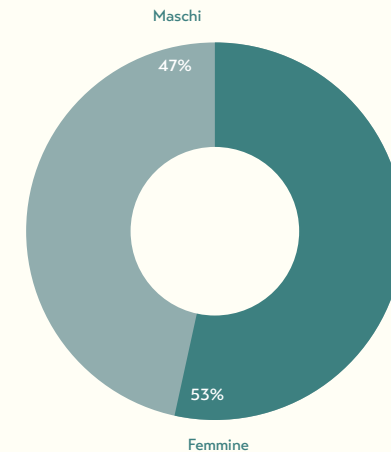
- **8** persone contratto t. ind. full-time
- **4** persone contratto t. ind. part-time
- **3** persone contratto t. det part-time

La struttura organizzativa prevede:

- **1** quadro
- **5** conservatori/responsabili d'area
- **8** figure tecniche/amministrative
- **1** operaio.

Si aggiungono alla struttura organizzativa le seguenti funzioni esternalizzate:

- **2** collaboratori d'archivio
- **29** addetti alla custodia (7 fissi, 22 stagionali)
- **10** addetti part-time al supporto attività di custodia nel periodo estivo
- **2** addetti al supporto piccole attività di riordino materiale archivio
- **1** addetto per la cura del verde del Castello.





LA NOSTRA RETE

STAKEHOLDER

Il museo promuove e sostiene la partecipazione a progetti in sinergia con altre istituzioni e realtà del territorio. Nel corso del 2024 abbiamo voluto creare eventi e proposte culturali attraverso il dialogo e lo scambio costruttivo con altri soggetti, esterni al museo. Nello stesso anno abbiamo confermato numerose convenzioni con associazioni ed enti culturali al fine di favorire l'ingresso con pagamento agevolato a diverse categorie di utenza e la promozione delle attività museali.

A questo si sono accompagnate collaborazioni con enti e istituzioni deputate alla ricerca, tra cui le Università, al fine di sostenere lo studio, la ricerca e la divulgazione scientifica attraverso convegni e pubblicazioni. Infine, abbiamo all'attivo più di trenta convenzioni e contratti di prestito con altre istituzioni museali che prevedono lo scambio, in entrata e in uscita, del patrimonio materiale e immateriale afferente alla storia degli ultimi secoli, affinché tali beni vengano fruiti da una collettività più ampia.

STAKEHOLDER

PRIMARI

INTERNI

(Determinano le scelte)

L'Assemblea Generale dei Soci,
Consiglio direttivo, Presidente,
Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio
dei Probiviri

STAKEHOLDER

SECONDARI

INTERNI

(Orientano le scelte e ne sono
influenzati)

Dipendenti, Collaboratori e
consulenti, Tirocinanti, Volontari

STAKEHOLDER

PRIMARI

ESTERNI

(Interagiscono in modo continuativo)

Publici diretti e indiretti

Visitatori del museo (occasionali e abituali), Scuole/partner partecipanti agli eventi direttamente organizzati, Soggetti utilizzatori degli spazi e partecipanti alle attività non direttamente organizzate

Enti pubblici

Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto, MIC - Ministero della Cultura

Partner principali

Cantina d'Isera, Cassa Rurale Alto Garda Rovereto

Partner progettuali locali

GeCo Centro geo-cartografico di studio e documentazione, Comunità della Vallagarina, Fondazione Caritro, Regione Trentino-Alto Adige, Cassa Rurale della Vallagarina

Partner progettuali internazionali

Interreg Central Europe, Interreg Italia-Slovenia, The Walk of Peace in the Soča Region Foundation

Musei e Fondazioni Museali

MUDEC - Museo delle Culture di Milano, Museo della Grande Guerra di Gorizia, Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, Museo ANA Cividale - Associazione Nazionale Alpini - sezione di Cividale, Museo del Paesaggio - Verbania, Museo della Grande Guerra in Valle

del Chiese - Bersone (TN), Museo Storico delle Aviotruppe - Esercito Italiano - Pisa, METS Museo Etnografico Trentino - San Michele all'Adige, Museo Alpini Bergamo - MAB - Associazione Nazionale Alpini (sezione di Bergamo), Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, Museo della Guerra di Vermiglio (TN), Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù (BS), Museo Civico delle Forze Armate 1914-45 - Montecchio Maggiore, Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, Museo Storico Nazionale di Artiglieria - Esercito Italiano - Torino, Museo Storico-Culturale della Provincia autonoma di Bolzano - Castel Tirolo, Museo Storico Navale della Marina Militare - Venezia, Touriseum Museo Provinciale del Turismo - Merano, Museo delle Storie di Bergamo, Museo Nazionale Storico degli Alpini - Trento, Palazzo Moriggia - Civiche Raccolte Storiche - Comune di Milano, House of European History - Bruxelles, Fondazione 3 Novembre - Ossario del Pasubio, Fondazione Museo Civico di Rovereto, Fondazione Museo Storico del Trentino, Forte di Fortezza - Musei Provinciali dell'Alto Adige, Parco Storico Naturalistico Cascata Forte Ampola, Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Rovereto

Fondazioni e Istituzioni Culturali

Accademia roveretana degli Agiati, Istituto storico italo-germanico (ISIG-FBK) di Trento, Società di studi trentini di Scienze storiche, Centro di storia regionale di Bressanone, FAI - Fondo Ambiente Italiano, Associazione Lagarina Storia Antica, Compagnia di Lizzana

"P. Manfrini" APS, CGT - Centro Turistico Giovanile, Forte Pozzacchio - Comune di Trambileno

Enti pubblici e Parchi Naturali

Ufficio Parchi Naturali della Provincia autonoma di Bolzano - Centro Visite Tre Cime, Parco Naturale Adamello-Brenta, Parco Nazionale dello Stelvio

Associazioni culturali e ricreative

Associazione Sala d'Arme Achille Marozzo, Associazione Nazionale Arma di Cavalleria - sezione di Reggio Emilia, SAT - Società Alpinisti Tridentini

Associazioni di categoria

AIB - Associazione Italiana Biblioteche, Fe.C.C.Ri.T. - Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino, ICOM - International Council of Museums, ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, ACI - Automobile Club d'Italia - sez. Trento, ACLI - Associazione Cattolica Lavoratori Italiani - sez. Trento, ASAT - Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento

Istituti di ricerca e Università

Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Verona, Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Modena

Organizzazione sindacale

CGIL del Trentino

STAKEHOLDER

SECONDARI

ESTERNI

(Interagiscono in modo non intenzionale e non continuativo)

Stampa e media, Fornitori, Comunità locale.

UN VIAGGIO NEL 2024

I NOSTRI PUBBLICI

In continuità con la progressiva crescita del numero dei nostri visitatori registrata nel corso dell'anno 2023, dopo la parentesi della pandemia, il Museo si è dimostrato attrattivo per categorie di visitatori molto differenziate nel corso del 2024. Tra queste spiccano per consistenza i gruppi scolastici, le famiglie, gli stranieri.

Gli studenti e gli insegnanti in visita libera e guidata rimangono il pubblico prevalente a cui ci rivolgiamo, e per il quale l'accesso agli spazi del museo avviene attraverso facilitazioni.

Questi dati e l'impegno a strutturare esperienze di visita per famiglie confermano quanto il Museo possa essere in grado di dialogare con le future generazioni, per lo sviluppo di una coscienza critica sulle guerre. Il numero di visitatori è cresciuto complessivamente del 4,1% rispetto al 2023. Si è registrato inoltre un aumento delle occasioni di interazioni e dialogo con i nostri pubblici, attraverso la proposta di numerosi momenti di visita guidata, attività laboratoriale.

Una leggera ripresa, dopo la pausa pandemica, riguarda anche i flussi legati ai gruppi organizzati.

Giorni di apertura **323**

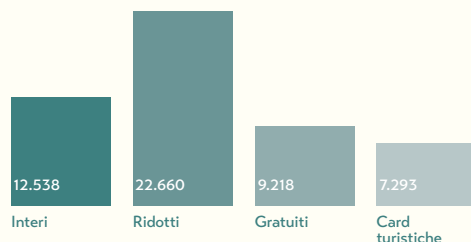
Media visitatori al giorno **160**

Giornate ad ingresso gratuito **2**
(18 maggio, 3 novembre)

Visitatori Museo e Castello **51.892**

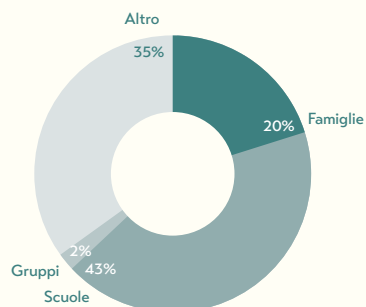
Visitatori Sezione "Artiglierie 1914-1918" **9.011** (maggio - ottobre)

BIGLIETTI: MODALITÀ DI INGRESSO



Ridotti: comprendono convenzionati e scuole
Gratuiti: under 18

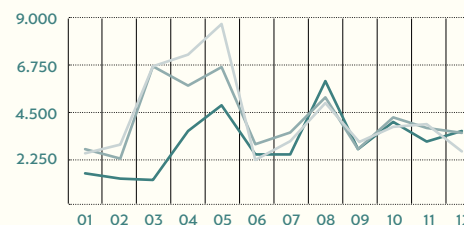
COMPOSIZIONE DEL PUBBLICO



INGRESSI SCUOLE INCLUSE

	2022	2023	2024
gen	1.535	2.655	2.519
feb	1.311	2.230	2.829
mar	1.302	6.731	6.704
apr	3.566	5.758	7.239
mag	4.850	6.658	8.734
giu	2.450	2.839	2.245
lug	2.431	3.513	3.101
ago	5.987	5.197	4.966
set	2.759	2.683	2.995
ott	4.018	4.201	3.814
nov	3.079	3.664	3.900
dic	3.545	3.554	2.663

totale 36.833 49.683 51.709 +4,1%

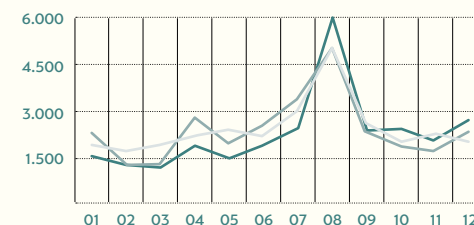


— 2022 — 2023 — 2024

INGRESSI SCUOLE ESCLUSE

	2022	2023	2024
gen	1.525	2.251	1.883
feb	1.226	1.209	1.674
mar	1.145	1.273	1.889
apr	1.863	2.785	2.194
mag	1.526	1.923	2.365
giu	1.863	2.511	2.145
lug	2.407	3.336	3.006
ago	5.966	5.006	4.879
set	2.349	2.301	2.531
ott	2.421	1.842	1.994
nov	1.973	1.729	2.215
dic	2.642	2.257	2.018

totale 26.906 28.423 28.793 +1,3%



EVENTI

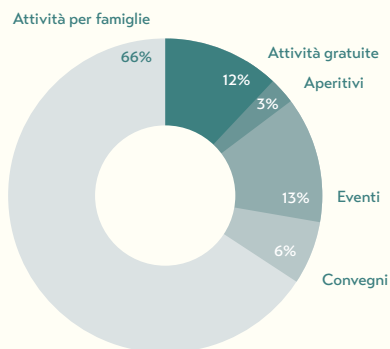
Il museo ha organizzato oltre un centinaio di eventi ed attività aperte al pubblico nel corso del 2024, potenziando i momenti di incontro e dialogo con i suoi pubblici e i professionisti del settore.

Queste occasioni si sono dimostrate uno strumento fondamentale per ampliare il ventaglio di servizi offerti e hanno permesso di potenziare l'accessibilità, l'inclusività e la sostenibilità a diversi livelli. Risultato che è stato raggiunto grazie al supporto e alla collaborazione di altre istituzioni (Comune di Rovereto, Fondazione Museo Civico di Rovereto, Biblioteca Civica Rovereto, Università di Trento e Bolzano), associazioni, realtà del territorio (RAM Film Festival, Trento Film Festival).

La realizzazione degli eventi è stata possibile grazie al sostegno della Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Ministero della Cultura (Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali), Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, Fondazione Caritro.

Vari sono stati anche i temi che abbiamo voluto trattare, accompagnati da voci e sensibilità contemporanee.

Tutto ciò con la volontà di promuovere la curiosità e la scoperta del passato, anche attraverso proposte non tradizionali.



Totale: **120** eventi

Tematiche affrontate:

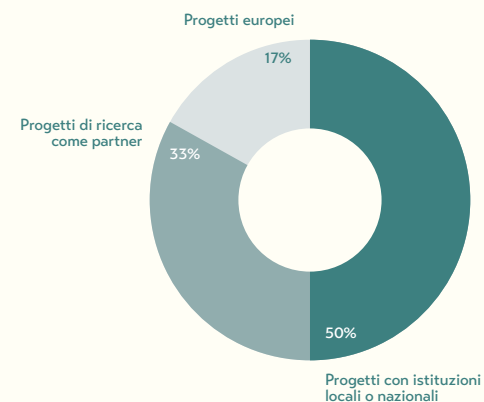
- Memoria
- Castello e storia della città
- Scoperta delle relazioni
- Voci della contemporaneità
- L'incontro con l'altro
- Conflitti

PROGETTI

Una quota considerevole del lavoro del Museo è stata caratterizzata dalla partecipazione e realizzazione di progetti speciali, finanziati attraverso bando da enti terzi. Questa attività ci ha consentito di potenziare le attività di valorizzazione e ricerca, di implementare gradualmente alcuni servizi finalizzati ad una maggiore accessibilità al patrimonio e di potenziare le usuali attività espositive e di mediazione museale.

Tutte e 12 le attività progettuali avviate e condotte nel 2024 ci hanno visto collaborare con nuove istituzioni ed enti locali e internazionali, potenziando lo scambio di conoscenze e rafforzando il nostro capitale sociale e culturale.

Abbiamo lavorato per affermare il ruolo del MITAG come laboratorio progettuale, sperimentale e di ricerca, che grazie alla sua conoscenza del passato possa creare delle traiettorie di cambiamento per il futuro.



Totale: **12** progetti

Tematiche affrontate:

- Risignificazione del patrimonio storico
- Accessibilità museale
- Valorizzazione e conservazione delle collezioni
- Nuovi canali di comunicazione con il pubblico
- Digitalizzazione



Collasso militare e crisi politica

Le scelte

1943

Gennaio

Russia

Africa

Maggio

Luglio

Agosto

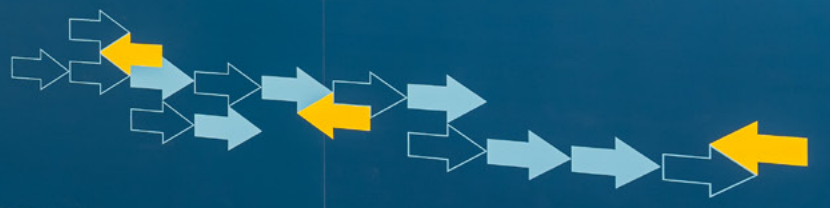
Lo sbarco in Sicilia

La svolta

Settembre

Grecia

Trento



OLTRE LA GUERRA

LA COMUNICAZIONE

Nel corso del 2024 ci siamo messi in discussione a partire dalla riconsiderazione del processo comunicativo.

ATTRAVERSO LO SPECCHIO

Per metterci in discussione abbiamo considerato quale era il nostro punto di partenza: le criticità, le prospettive e gli aspetti da valorizzare del nostro museo e delle nostre azioni. Abbiamo analizzato i limiti che ostacolano una comunicazione aperta e coerente, dall'accessibilità limitata al patrimonio fino al nome stesso del museo. Partendo dalle criticità e dall'analisi dei pubblici e delle loro aspettative, sono state esaminate le prospettive, che includono la possibilità di creare nuovi spazi espositivi, potenziare gli eventi, aprirsi a rapporti con altri musei e pubblici.

Infine, una prima analisi delle aspettative dei pubblici e l'ascolto delle professionalità interne ha chiarito l'importanza dell'esperienza e del ruolo del Museo.

Abbiamo riflettuto su quale fosse la modalità migliore per far percepire ai pubblici già presenti e potenziali la storia, i valori, la missione e altre caratteristiche del Museo con il giusto tono di voce e un'identità visiva coerente e conseguente.

Portare bisogni, desideri, paure dei visitatori al centro dell'attenzione significa anche assumere quella pluralità di punti di vista che possono guidare i processi comunicativi e la crescita del capitale sociale e relazionale del Museo.

L'obiettivo che ci si è dati è quello di rimanere in connessione con i nostri pubblici, con una postura comunicativa professionale e coinvolgente, che sa trasferire la nostra competenza e porta i visitatori in una narrazione che usa le testimonianze personali per mostrare il Museo in tutte le sue funzioni: educativa, conservativa, espositiva e valoriale.

UN NUOVO ACRONIMO: MITAG

Il processo di rivisitazione della nostra identità visiva ha riguardato anche la considerazione del peso rilevante che ha in termini comunicativo la percezione dello stesso Museo, che tratta temi complessi come quelli bellici.

Avere un'identità visiva chiara e riconoscibile significa anche rafforzare il legame con il pubblico e con il territorio, rendendo ancora più efficace la missione di divulgazione e valorizzazione della nostra storia. Siamo dunque giunti alla decisione di adottare l'acronimo MITAG, poiché essere identificati come Museo della Guerra non restituiva pienamente l'ampiezza dei periodi storici e la pluralità di temi ai quali il Museo dedica ricerche e iniziative di conservazione, esposizione e educazione, e rischiava di identificarlo esclusivamente come Museo della Prima guerra mondiale.

Inoltre, in questo percorso di rinnovamento abbiamo deciso di dar vita anche ad un nuovo logo. Le lettere che compongono l'acronimo MITAG si combinano con due linee parallele, un richiamo visivo alle trincee della Grande Guerra, ma soprattutto alla complessità delle esperienze umane: due sponde dello stesso fiume, due punti di vista e un'unica storia come avviene in tutte le guerre, con i combattenti al fronte e le famiglie a casa o in fuga.

Accoglienza, competenza, pluralità, contemporaneità e partecipazione sono le parole chiave su cui si è articolata la definizione del programma museale 2024-2025, che nel coinvolgimento e dialogo con i pubblici all'interno e all'esterno del museo vuole condividere il compito più importante quello di farsi a propria volta testimoni e promotori di pace.

STATEMENT PER I VISITATORI

Abbiamo deciso di esplicitare all'inizio del percorso di visita museale quale sia la nostra mission e cosa il nostro pubblico debba aspettarsi dall'esperienza di visita, accogliendolo con un invito:

Questo Museo è un luogo collettivo.

Studia, raccoglie, conserva ed espone testimonianze delle guerre.
Voci e racconti di chi le ha vissute, che compongono una storia di tutte e tutti. Questo patrimonio, che ci impegniamo a curare dal 1921, è qui anche per te.
Per far emergere la complessità dei conflitti, favorire una riflessione profonda sugli effetti delle guerre, e sull'importanza di agire per la pace.

Abbiamo deciso di lasciare un messaggio ed un compito ai nostri visitatori, affinché portino con loro anche dopo la visita le emozioni e le riflessioni che il MITAG è capace di generare.

Cosa vorremmo portarsi con te?

Un'esperienza che vive oltre la visita.
Testimonianze di guerra e di persone che l'hanno vissuta, per stimolare una lettura critica della storia e del presente.
Una conoscenza da condividere.
Per conservare la speranza nel futuro, tenere vive le voci di chi c'era e di chi oggi, da qui come te, le porterà nel mondo.

INTERNET

Profili Google

Numero delle recensioni			
MITAG	Castello	Artiglieria	Tot.
1.708	1.402	4	3.182
Punteggio medio			
4,6	4,6	4,3	4,6

Academia.edu

13.762 visualizzazioni
345 followers

Sito web museodellaguerra.it

38.580 Utenti
102.594 Visualizzazioni di pagina

Sito web trentinograndeguerra.it

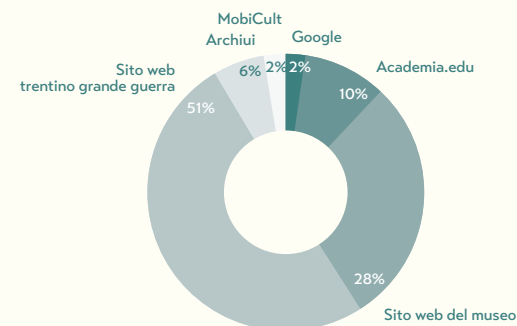
69.088 Utenti
141.959 Visualizzazioni di pagina

Audioguida MobiCult

3.369 Download totali

Archiui

8.100 utenti unici
87% Italia



SOCIAL NETWORK

Usiamo metriche nuove non raffrontabili con 2023. In ogni caso i dati sono aumentati esponenzialmente.

Facebook

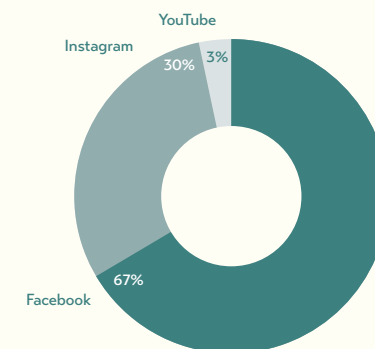
23.010 Interazioni (utenti che hanno interagito con i contenuti del Museo)
698.582 Copertura (utenti unici che hanno visualizzato i contenuti del Museo)

Instagram

10.450 Interazioni (utenti che hanno interagito con i contenuti del Museo)
128.836 Copertura (utenti unici che hanno visualizzato con i contenuti del Museo)

YouTube

1.132 Iscritti al canale
54.123 Visualizzazioni



PROGETTUALITÀ IN CORSO

MOSTRE

**Vietnam dimenticato.
Legionari italiani in Indocina 1946-1954**
08.05.2024 – In corso

Nel corso del 2024, il MITAG ha proseguito la propria missione di esplorare e riflettere sui conflitti attraverso la realizzazione di esposizioni temporanee.

Il Museo ha ritenuto fondamentale dedicare attenzione a vicende belliche meno note al grande pubblico. In questa prospettiva si colloca l'inaugurazione, nella seconda metà del 2024, della mostra "Vietnam dimenticato. Legionari italiani in Indocina 1946-1954". Focalizzandosi sulla presenza di militari italiani all'interno della Legione straniera francese in Indocina, l'esposizione ha mirato a colmare un vuoto di memoria su un aspetto specifico e poco indagato del conflitto indocinese.

NUOVI ALLESTIMENTI

Il MITAG ha deciso di ampliare l'arco cronologico della proposta espositiva. Un risultato di questo impegno è l'integrazione stabile della mostra intitolata "1943. La svolta" nel percorso di visita, in attesa della realizzazione di una sezione permanente dedicata alla Seconda Guerra Mondiale.

L'esposizione si propone di illustrare la complessità e le diverse possibilità di scelta che caratterizzarono il vissuto di soldati e civili italiani nel settembre 1943, con la firma dell'armistizio tra il governo Badoglio e gli Alleati. Lo fa attraverso la presentazione di eventi, ricordi personali, lettere, oggetti d'epoca e documenti precedentemente conservati nell'archivio del museo.

ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, COGNITIVE E SENSORIALI

Il Museo prosegue il percorso volto a garantire accessibilità e qualità di esperienza e servizi di visita per pubblici differenziati.

Un progetto finanziato dalla Fondazione Caritro punta a rendere più inclusiva sul piano sensoriale e cognitivo l'esperienza di visita ad un pubblico di sordi, ciechi e ipovedenti. I prodotti sono stati realizzati attraverso un processo di co-progettazione con associazioni ed enti con esperienza comprovata nel settore (Abilnova Cooperativa Sociale e ENS - Ente Nazionale Sordi Trento).

Sul piano dell'accessibilità cognitiva, il Museo collabora con ANFFAS – Centro Occupazionale Giovani di Aldeno alla revisione e traduzione in ETR (Easy to read) di testi e schede di sala.

Il Museo ha collaborato alla realizzazione del seminario sull'accessibilità promosso da ICOM Triveneto.

È stata avviata una progettualità finalizzata ad eliminare parte delle barriere architettoniche che rendono complessa la visita al castello.

RICERCA E COMPETENZA

Nel corso del 2024, il Museo ha rafforzato il proprio ruolo di centro di riferimento per la ricerca storica, la produzione scientifica e la valorizzazione del patrimonio culturale, con una partecipazione attiva e qualificata in molteplici ambiti.

RICERCA E PRODUZIONE SCIENTIFICA

La produzione editoriale del Museo si è concretizzata nella pubblicazione di **una rivista scientifica e due volumi monografici**, testimonianza del continuo impegno del Museo nel contribuire al dibattito accademico e divulgativo.

Abbiamo offerto supporto alla formazione universitaria, attivando 3 tirocini formativi e seguendo 3 tesi di laurea, a conferma del nostro ruolo formativo nei confronti delle nuove generazioni di studiosi.

Significativo è stato anche il nostro coinvolgimento in progetti di ricerca esterni, con un impatto che ha superato i confini nazionali: abbiamo contribuito indirettamente alla realizzazione di 8 articoli su riviste scientifiche, 12 altre pubblicazioni scientifiche, oltre a 1 videogioco in realtà virtuale, 3 documentari/film e 1 podcast, dimostrando la nostra apertura verso linguaggi e strumenti innovativi.

Nostro personale ha partecipato a 6 convegni, nazionali e internazionali, consolidando il nostro ruolo nei contesti di confronto e aggiornamento accademico.

GESTIONE E INCREMENTO DELLE COLLEZIONI

Il 2024 ha visto un'intensa attività di ampliamento e cura del patrimonio museale. Sono pervenute **134 donazioni**, comprendenti corpora materiali di alto valore storico. Abbiamo acquisito oltre 2.000 volumi, 15 fonti archivistiche e 17 raccolte cartografiche e fotografiche, arricchendo le nostre collezioni documentarie e iconografiche.

Sul fronte della catalogazione, abbiamo portato avanti 2 progetti interni e ne sono stati avviati 4 a supporto di enti terzi, segno della riconosciuta affidabilità del Museo nella gestione scientifica del patrimonio.

Sono stati realizzati anche 2 interventi di restauro e alcune attività di manutenzione. Le **richieste di consulenza** al nostro settore collezioni sono state 115, di cui 27 provenienti dall'estero, ulteriore conferma della rilevanza delle nostre raccolte a livello internazionale.

ACCESSIBILITÀ DIGITALE

L'impegno per la digitalizzazione e la diffusione del patrimonio è stato concreto e misurabile: abbiamo reso accessibili online oltre 20.000 fotografie, raggiungendo 6.900 utenti digitali.

Nel 2024 il servizio di consultazione e riproduzione offerto dall'Archivio Storico-Biblioteca ha servito 42 utenti, con 21 richieste di riproduzione documentale, 41 richieste fotografiche e 134 consulenze archivistiche.

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Anche al di fuori dell'ambito strettamente scientifico, il Museo ha continuato a rafforzare le relazioni con il sistema culturale: sono state stipulate o rinnovate 5 convenzioni di prestito a lungo termine e attivati 5 prestiti per mostre organizzate da enti terzi.

IN SINTESI

Nel 2024 il Museo ha dimostrato un forte dinamismo in diverse aree chiave:

Ricerca e Divulgazione: Attraverso pubblicazioni interne, supporto alla ricerca esterna e un'ampia rete di collaborazioni internazionali.

Crescita del Patrimonio: Grazie a un elevato numero di donazioni e a continue attività di acquisizione e catalogazione.

Accessibilità: Ampliando significativamente l'offerta digitale e fornendo servizi di consultazione specializzati.

Collaborazione: Partecipando attivamente a progetti scientifici e consolidando legami con altre istituzioni culturali.

Questi risultati confermano il ruolo centrale del Museo nella conservazione e valorizzazione della memoria storica italiana della guerra.

Servizi digitali

- Social
- Siti web
- Audioguide
- Archivi (Accesso digitale alle collezioni del museo)

Servizi archivistici- bibliografici

- Consulenza archivistica
- Consultazione di materiale fotografico
- Richiesta di riproduzione di documenti
- Richiesta di riproduzione materiale fotografico

RODOLFO "BUKI" ALZADOMINA
 1920 - 1945
 Il maggiore Rodolfo Alzadomina, soprannominato "Buki", fu il primo paracadutista italiano a scendere in Indocina nel 1945. Dopo aver combattuto in Francia e in Germania, fu inviato in Indocina con il compito di organizzare la resistenza italiana. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.

Cristiano di Diego Della Porta
 Fu il capitano della "Torna".



GIOVANNI CARDELLI
 1920 - 1945
 Il capitano Giovanni Cardelli fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.



ANTONIO
 1920 - 1945
 Il capitano Antonio fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.



GIORGIO
 1920 - 1945
 Il capitano Giorgio fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.



LEGIONARI ITALIANI IN INDOCINA

"Scegliemmo la Legione. I reclutatori stazionavano come avvoltoi fuori dalle miniere."

Il 12 settembre 1945, il giorno della liberazione di Hanoi, i paracadutisti italiani furono uccisi. La loro morte fu una tragedia per l'Italia e per l'Indocina.

Il capitano Rodolfo Alzadomina, soprannominato "Buki", fu il primo paracadutista italiano a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.

Il capitano Giovanni Cardelli fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.

Il capitano Antonio fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.

Il capitano Giorgio fu uno dei primi paracadutisti italiani a scendere in Indocina nel 1945. Fu ucciso il 12 settembre 1945 a Hanoi.



SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il nostro approccio si basa sulla consapevolezza che comprendere criticamente gli eventi passati ci offre gli strumenti per interpretare il presente. Questa considerazione ci permette di valutare con maggiore attenzione le azioni che possono costruire un futuro migliore, orientato alla giustizia sociale, ambientale ed economica, in alternativa a logiche di conflitto e distruzione. In linea con questa visione, abbiamo ascoltato le esigenze del nostro tempo e agito di conseguenza. Questo si è tradotto in un dialogo costruttivo con le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale, nella promozione attiva di pratiche come il consumo responsabile delle risorse, l'importanza di un'educazione di qualità e la parità di genere.

ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Uno degli impegni principali del Museo è il perseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 4, dedicato all'Educazione di Qualità. Questo impegno si è concretizzato attraverso un approccio duplice.

Da un lato, si è operato sul fronte dei servizi educativi. Un elemento distintivo di quest'anno è stata la crescente collaborazione con diverse realtà del territorio, sia a livello locale che extra-regionale, sfociata nella realizzazione congiunta di progetti, eventi e servizi.

L'offerta educativa del museo nel 2024 si è articolata in diverse tipologie di attività, volte a esplorare temi cruciali come l'educazione civica, la storia del fascismo e la costruzione della memoria della Prima guerra mondiale. Parallelamente sono state strutturate attività per docenti, pubblico adulto e famiglie (più di 70 attività per famiglie).

Al fine di ampliare la partecipazione e favorire una crescita culturale condivisa, alcuni di questi percorsi sono stati offerti gratuitamente.

Un filo conduttore che ha animato queste iniziative è stato il desiderio di rendere la storia dei conflitti un elemento di dialogo con il presente.

Dall'altro lato, l'attenzione si è rivolta alla valorizzazione del ricco patrimonio custodito dal museo. In questa direzione, sono state intraprese azioni concrete per incrementarne la fruibilità, rendendo i materiali consultabili sia attraverso piattaforme online che tramite la consultazione fisica.

Un'ulteriore linea di azione ha riguardato la creazione di sinergie con numerose istituzioni universitarie italiane. Queste collaborazioni hanno mirato a istituire spazi di confronto intellettuale e a generare opportunità di ricerca che, partendo dall'analisi del passato, possano offrire spunti di riflessione sul futuro.

IN SINTESI

Abbiamo perseguito e continueremo a lavorare per un'educazione di qualità:

- attraverso l'implementazione dei nostri servizi educativi,
- valorizzando e divulgando il nostro patrimonio librario, archivistico e materiale,
- escogitando attività gratuite per favorire l'accesso a un pubblico più vasto possibile,
- avviando collaborazioni con le Università italiane e progetti di ricerca anche internazionali.

SCUOLE: ANNO SCOLASTICO 2023/24

961 Attività svolte
22.764 Studenti e insegnanti coinvolti in attività didattiche
1.843 Studenti e insegnanti in visita libera

Tipologia richieste

138 Laboratori didattici
438 Percorsi nel Museo
318 Percorsi sul territorio
60 Visite guidate

10 Progetti speciali e Alternanza Scuola Lavoro

Formazione docenti
10 appuntamenti

Università età libera
4 appuntamenti

TRENTINO MARKETING E COLLEGIO GUIDE ALPINE

Professionisti del Museo hanno svolto attività di formazione per gli stakeholder territoriali che si occupano di promozione turistica e di accompagnamento sul territorio a tema Grande Guerra.

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Il Museo della Guerra dialoga con altre realtà locali, regionali, nazionali e internazionali al fine di perseguire obiettivi comuni inerenti alla memoria dei conflitti e alla rivisitazione di questi nella nostra contemporaneità. In questo senso, abbiamo rafforzato le relazioni con i soggetti che già facevano parte della nostra rete sociale e allargato lo spettro del coinvolgimento ad altri portatori di interesse. Collaborazioni queste che ci hanno permesso di dare e ottenere benefici. Tra questi si segnalano le collaborazioni scientifiche, quelle finalizzate a garantire l'accessibilità del patrimonio culturale e i progetti transnazionali mirati a trasferire buone pratiche nella governance del patrimonio storico del primo conflitto mondiale.

IN SINTESI

Abbiamo perseguito e continueremo a lavorare nella:
collaborazione e dialogo con altri enti pubblici e privati a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

PROGETTO CENTRAL EUROPE GOV4PeaCE

Il progetto GOV4PeaCE si propone di adottare una visione comune per la gestione del patrimonio culturale legato alla guerra, superando i confini e i settori disciplinari. Il progetto intende sperimentare approcci innovativi rispetto al ruolo dei musei, alla presenza di percorsi transfrontalieri che collegano siti storici e luoghi della cultura, alla cooperazione intersettoriale per valorizzare meglio il patrimonio del passato, per lo sviluppo futuro.

Tutti i soggetti partner metteranno a confronto le pratiche adottate nei propri paesi, indagandone punti di forza, eventuali criticità e gli aspetti di replicabilità, nell'ottica di uno scambio di competenze e di esperienze. Il caso del Trentino, con il programma di valorizzazione svolto dalla Provincia autonoma di Trento negli anni scorsi e l'attività della Rete Trentino Grande Guerra, sarà oggetto di studio e confronto.

Il coordinamento del progetto è affidato al Soča Valley Development Centre di Tolmin (Slovenia). I soggetti partner sono: Walk of Peace in the Soča Region Foundation (Slovenia), Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts – Historical Institute Milko Kos (Slovenia), PromoTurismoFVG (Italia), LAG ESTERN VENICE (Italia), Gorlice City (Polonia), Association of the Carpathian Euroregion (Polonia), Administration of the Poloniny

National Park with headquarters in Stakčín (Polonia), Self-Government of Town of Mórahalom (Ungheria), In Flanders Fields Museum (Belgio).

Project overview

1,70M € Project budget

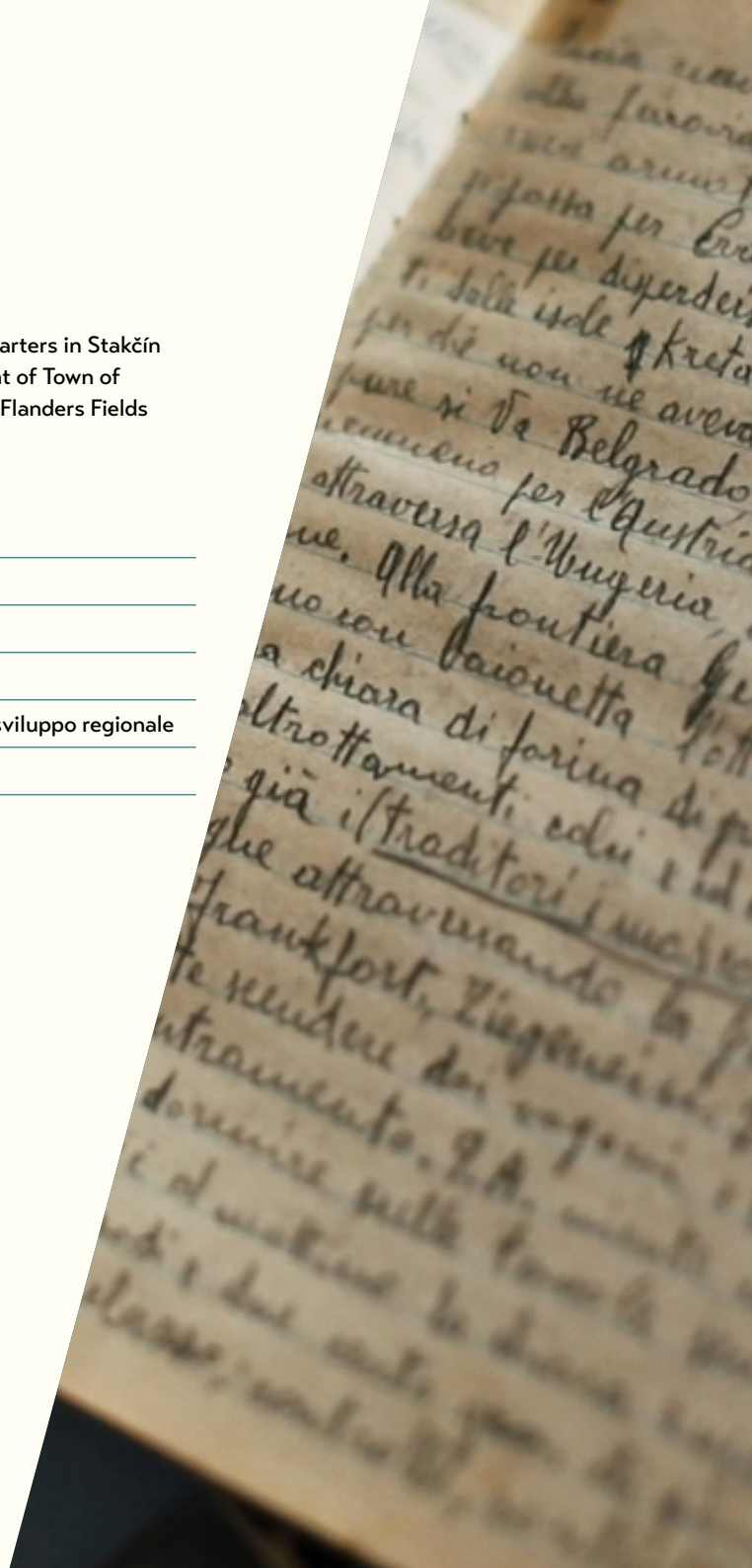
6 Paesi

11 Partners

80% dei Fondi europei di sviluppo regionale

9 Regioni

3 Azioni pilota



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE



Nel nostro percorso verso una maggiore sostenibilità ambientale, abbiamo intrapreso diverse azioni, a partire dalla gestione più consapevole dei rifiuti nei nostri uffici, grazie anche al supporto della Provincia autonoma di Trento che incentiva l'uso di carta riciclata. Un passo significativo è stato compiuto nel biennio 2022-2023 con il progetto di riqualificazione dell'illuminazione del museo, passando a un sistema LED più efficiente. Tuttavia, il nostro impegno per una produzione responsabile si scontra con le sfide poste dalla natura storica e complessa del Castello, che ospita il Museo. I continui lavori di restauro, pur necessari, rendono particolarmente ardua la modernizzazione di alcuni impianti, come quello di riscaldamento dei numerosi edifici che compongono il percorso espositivo. Nonostante queste difficoltà strutturali e il costante impegno nei lavori di restauro non ancora conclusi, continuiamo a lavorare attivamente per ridurre la nostra impronta ecologica.

IN SINTESI

Abbiamo perseguito e continueremo a lavorare per la tutela dell'ambiente:

- seguendo le direttive della Provincia autonoma di Trento;
- aggiornando l'impianto elettrico;
- diffondendo buone pratiche sostenibili tra i nostri colleghi;
- stimolando il dibattito e la pratica della sostenibilità ambientale tra i nostri pubblici.

PARITÀ DI GENERE



Nel corso dell'anno, il museo ha proseguito il proprio impegno per la parità di genere, agendo sia a livello interno che verso il pubblico.

Ambito Interno:

La composizione del personale riflette una prevalenza del genere femminile, con oltre la metà dei 15 dipendenti di sesso femminile. Questa tendenza è particolarmente marcata all'interno del dipartimento educativo e nel rapporto con i collaboratori impegnati nelle attività di mediazione museale. Coinvolgimento associativo: si è osservata una partecipazione prevalentemente maschile tra i soci, con un rapporto di circa 9 uomini su 10. In previsione del passaggio a ETS, il museo si propone di rendere più fluide e agevoli le modalità associative con l'obiettivo di incrementare la presenza femminile tra i Soci e nel Consiglio Direttivo.

Attività museale e allestimenti: all'interno del nuovo allestimento abbiamo rivisto le narrazioni proposte e integrato voci e testimonianze femminili.

Eventi e iniziative:

La promozione della parità di genere si è concretizzata anche attraverso la programmazione di eventi, privilegiando il coinvolgimento di professioniste e offrendo accessi gratuiti al museo in occasione della Giornata Internazionale della Donna e della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

IN SINTESI

Abbiamo perseguito e continueremo a lavorare per la parità di genere:

- Nell'aumentare il numero e le opportunità per le dipendenti di genere femminile
- Nell'allestimento, aumentando la presenza di storie e di memorie femminili
- Invitando voci femminili come protagoniste dei nostri eventi.

TERRITORIO

ART BONUS

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CON RACCOLTA APERTA 2023-2024

OPENCULT. PER UN MUSEO ACCESSIBILE (2023- 2024)

Obiettivo del progetto è rendere più inclusiva sul piano sensoriale e cognitivo l'esperienza di visita al Museo. Sono stati potenziati gli strumenti per rendere più efficace la fruizione dei contenuti e rendere accessibile la visita anche ad un pubblico di sordi, ciechi e ipovedenti. I prodotti sono stati ideati per andare incontro ai bisogni di pubblici differenziati, attraverso un processo di co-progettazione con associazioni ed enti con esperienza comprovata nel settore.

DECOLONIZING COLONIAL HERITAGE. FONDI FOTOGRAFICI SUL COLONIALISMO ITALIANO TRA LA FINE DEL XIX SECOLO E IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (2023-2024)

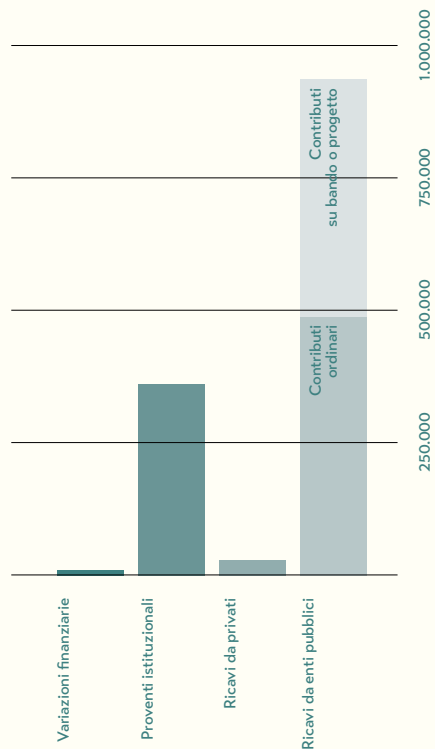
Progetto di catalogazione e digitalizzazione dei fondi fotografici coloniali conservati. Il progetto garantisce ad utenti e ricercatori accesso online a un vasto corpus di fotografie relative al colonialismo italiano (oltre 5.000 scatti) finora inedito e non consultabile. Gli scatti, realizzati da soggetti produttori istituzionali e, in misura prevalente, da militari italiani, coprono cronologicamente l'intera esperienza coloniale italiana.



RENDICONTAZIONE

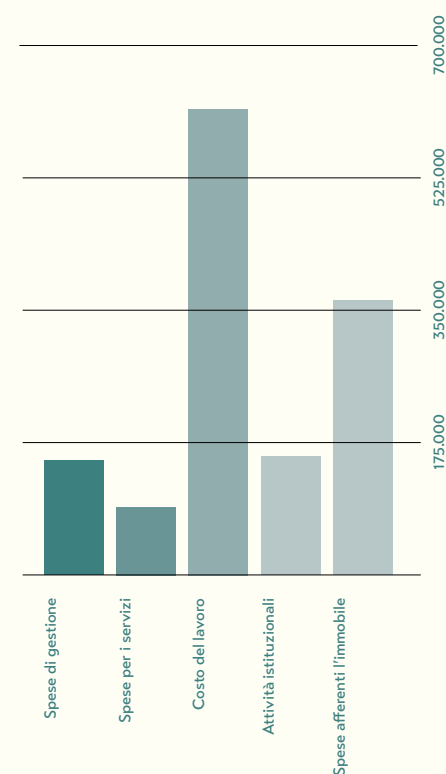
RICAVI 1.406.958

PAT	609.132
Comune di Rovereto	92.165
Comunità della Vallagarina	20.000
MiC	156.751
Regione Trentino Alto Adige	10.177
Gov4Peace - Unione Europea	48.491
Ricavi da enti pubblici	936.717
Fondazione Caritro	32.973
Ricavi da privati	32.973
Biglietti	235.701
Servizi educativi	95.027
Visite guidate	8.256
Altri proventi istituzionali	23.233
Proventi istituzionali	362.217
Vendita merchandising e libri	40.694
Incarichi vari	22.312
Altre entrate	565
Attività commerciali e accessorie	63.571
Variazione Rimanenze	11.067
Altri ricavi	413



COSTI 1.422.145

Affitti	9.007
Utenze	113.104
Manutenzione	46.659
Arredi	195.538
Spese afferenti all'immobile	364.308
Mostre	36.035
Eventi e pubblicazioni	29.868
Servizi educativi	27.289
Gestione collezioni	63.546
Attività istituzionali	156.738
Personale	551.005
Collaboratori	66.211
Costo lavoro	617.216
Telefono e posta	24.396
Abbonamenti e canoni	24.043
Assicurazioni	13.761
Altre spese ordinarie	28.037
Spese per servizi	90.237
Consulenze	52.640
Rappresentanza	6.345
Comunicazione	44.121
Bookshop	49.933
Spese di gestione	153.039



COSTI E RICAVI FIGURATIVI

Il Valore del Volontariato e delle risorse non monetarie

Il Museo si fonda su un tessuto di relazioni umane, istituzionali e comunitarie che vanno ben oltre le voci iscritte nel bilancio civilistico. Il contributo dei volontari, dei soci, degli amministratori e delle persone impegnate grazie a progetti di inclusione sociale rappresenta una componente fondamentale del nostro operato.

Nel corso dell'anno, i soci e gli amministratori hanno dedicato oltre 980 ore complessive al museo, per un valore stimato di € 25.020.

A questo si somma l'impegno del Collegio dei Revisori, che, con prestazioni a titolo gratuito o parzialmente simbolico, contribuisce alla solidità amministrativa dell'ente.

Particolarmente rilevante è il contributo di soggetti svantaggiati messi a disposizione da Provincia e Comune: il loro apporto in attività quotidiane di custodia e supporto alla visita rappresenta un valore figurativo pari a € 709.200 e testimonia l'importante ruolo sociale che il museo riveste anche in termini di inclusione e welfare culturale.

Non meno significativo è l'insieme delle utilità patrimoniali e culturali che il museo riceve e genera attraverso la concessione gratuita di spazi e collezioni: il valore figurativo complessivo supera i € 185.000.

Inoltre, il museo partecipa attivamente alla vita culturale nazionale attraverso il prestito delle proprie collezioni, generando un valore d'uso stimato di € 50.558.

Tutti questi elementi, insieme, delineano lo *spillover effect* del museo: una ricaduta positiva, diffusa e continua sulla comunità, che si traduce in **coesione sociale, partecipazione attiva, valorizzazione culturale e cittadinanza consapevole**.

Il valore immateriale e lo spillover effect

Gli effetti positivi generati dal museo al di fuori della sua attività principale, non monetizzabili direttamente ma fondamentali per la società, hanno riguardato:

Inclusione sociale: l'impiego di soggetti svantaggiati crea coesione e riscatto sociale.

Formazione e cittadinanza attiva: il volontariato forma competenze, trasmette valori di cittadinanza, rafforza il senso civico.

Tutela del patrimonio culturale: il contributo dei volontari e degli enti che mettono a disposizione collezioni o spazi in comodato permette la conservazione di un patrimonio storico che ha valore identitario.

Relazioni e rete territoriale: prestiti e collaborazioni con altre istituzioni creano una rete culturale attiva.

Valore educativo: il museo come spazio di apprendimento informale, con il supporto di volontari e personale di supporto.

Voce	Quantità / Dati	Valore unitario	Valore economico stimato
Volontariato amministratori	612 ore	€ 30/ora	€ 18.360
Volontariato soci	370 ore/uomo	€ 18/ora	€ 6.660
Collegio dei Revisori (parziale gratuito)	Prestazioni non retribuite	—	€ 2.600 (stima simbolica)
Personale svantaggiato (inclusione sociale)	336 mesi di impiego	€ 2.110,71/mese	€ 709.200
Comodato immobile (Castello, depositi)	€ 9.000.000 Valore assicurativo	1,5% canone figurativo	€ 135.000
Collezioni di terzi in uso gratuito	Valore assicurativo	—	€ 370.000 (valore simbolico)
Collezioni concesse in prestito ad altri enti	36 convenzioni / Valore d'uso calcolato	5% su valore d'uso	€ 50.558
Totale valore stimato risorse immateriali e volontariato			€ 1.292.378

la trionfante

GIORNALE SETTIMANALE DELLA 5^a ARMATA

21 Marzo 1918



RICADUTE ECONOMICHE

IMPATTI DIRETTI

Il Museo contribuisce in maniera diretta alla crescita dell'economia locale, creando posti di lavoro e avvalendosi dei servizi forniti da attori economici del territorio per un ammontare, nell'anno 2024 di **1,4 milioni euro** in appalti di lavori, forniture, servizi, netti busta paga a dipendenti e collaboratori del museo.

A ciò si aggiunga quanto legato all'impiego di personale di custodia (impiegato dalla provincia o attraverso il Comune di Rovereto, intervento 33D), che ha un costo per la collettività di **0.7 milioni euro**.

IMPATTO ECONOMICO E TURISTICO

Il Museo genera un impatto economico e turistico indiretto sul territorio di grande rilievo. Tra i visitatori delle nostre iniziative espositive, se si esclude il pubblico scolastico, si registrano 15.315 visitatori extra-regionali e 4.378 visitatori stranieri. Tra i 22.916 studenti, l'82% proveniente da fuori regione, pari a 18.791 studenti.

Il Museo è quindi un attore primario delle motivazioni di visita e vacanza in Trentino, con particolare riferimento al turismo scolastico.

Per stimare l'impatto economico indiretto si è fatto affidamento al fattore moltiplicativo di 1.8, indicato in numerosi studi a partire dal rapporto "io sono cultura", prodotto

annualmente da Fondazione Symbola.

In pratica si afferma che ogni euro di valore aggiunto prodotto dalle attività culturali e creative se ne attivano 1,8 in altri settori economici. Nel caso del MITAG i visitatori del museo oltre che all'interno delle mura spenderanno in ristoranti, trasporti, negozi locali, e così via. A loro volta, queste attività aumentano la loro spesa per beni e servizi, creando un effetto a catena.

L'impatto indiretto/turistico del Museo totale stimato per il 2024 è quindi calcolato a partire da **2,1 milioni di euro** che rappresenta il valore dell'impatto diretto generato nel 2024 che, utilizzando il moltiplicatore, porta a valutare in **3,8 milioni di euro**, quello indiretto.

Sulla prudenzialità della stima possiamo fare riferimento agli indicatori di spesa media dei turisti nelle città trentine, al numero di pernottamenti medi nell'area e ai dati disponibili sulla frequenza con cui gli ospiti che soggiornano in Trentino ed usufruiscono di servizi culturali, che lasciano ipotizzare un impatto di circa 5.1 milioni euro.

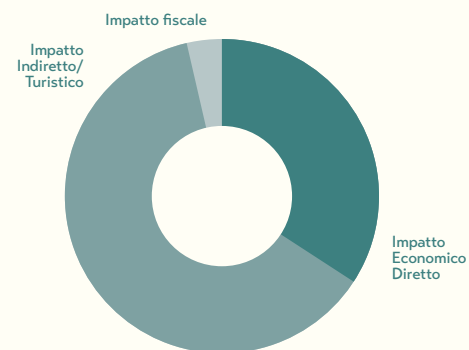
IMPATTO FISCALE

Non disponiamo di dati completi per una stima precisa dell'impatto fiscale, ma possiamo affermare che le attività del Museo, così come quelle dei visitatori, generano entrate per l'erario sotto forma di IVA, imposte sul reddito e contributi previdenziali per un valore non inferiore a **200.000 euro**.

SINTESI DEI RISULTATI STIMATI

Voce di impatto	Valore stimato (euro)
Impatto Economico Diretto	2.100.000
Impatto Indiretto/Turistico	3.800.000
Impatto fiscale	200.000
Totale Impatto Stimato	6.100.000

Questi dati evidenziano il ruolo del Museo non solo come istituzione culturale, ma anche come fattore attivo di sviluppo locale. La nostra presenza contribuisce alla vita economica della città, alla promozione del territorio e al sostegno di attività connesse al turismo e alla cultura.



CONCLUSIONI E OBIETTIVI PER IL 2025

Le azioni adottate nel 2024 e la risposta dei pubblici evidenziano come il Museo abbia ormai raggiunto un solido posizionamento e reputazione tra i grandi musei storici italiani che si occupano di temi vicini alla contemporaneità.

Il Museo è inoltre attore presente nelle dinamiche culturali locali e regionali e soggetto riconosciuto nelle attività di formazione, educazione, conservazione e di ricerca.

La **crescita del raggio di azione** dell'istituzione porta con sé la necessità di **definire priorità ed obiettivi d'azione per il prossimo triennio**. La partecipazione a reti e network certifica la solidità dell'istituzione, ma comporta grandi sforzi organizzativi. Le spese di gestione continuano ad essere coperte con la partecipazione a bandi, pubblici e privati, la cui preparazione e sviluppo di progettualità richiederanno la strutturazione di professionalità conseguenti. La sfida, in ogni caso, sarà quella di diventare interlocutore di rilievo per tutti i conflitti del Novecento, acquisendo competenze interne, tessendo relazioni, impattando sulla comunità di riferimento attraverso la corresponsione di prodotti culturali ed iniziative di impatto sociale.

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto adottando un approccio integrato, trasparente e partecipativo, in coerenza con le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore.

In particolare, le principali attività che hanno portato alla stesura del primo Bilancio Sociale, sono:

- Identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione.
- Identificazione degli stakeholder.
- Definizione degli indicatori da rendicontare.
- Raccolta ed elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi.

L'elaborazione del documento si è basata sull'analisi congiunta di dati riferiti all'anno 2024, raccolti da fonti informative interne ed esterne, tra cui:

- report prodotto annuale;
- dati gestionali e amministrativi interni
- materiali narrativi.

Tutte le informazioni sono state trattate in modo conforme ai principi di rilevanza, trasparenza, verificabilità e attendibilità, nel rispetto dei criteri di imparzialità, comparabilità temporale e chiarezza espositiva.

Le attività e i risultati riportati si riferiscono all'anno conclusosi il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo di questo approccio è offrire una rappresentazione fedele e multidimensionale dell'attività restituendo in modo trasparente non solo gli output generati, ma anche gli effetti prodotti sui territori, sulle persone coinvolte e sulle reti attivate.



M/ITA/G

Via Castelbarco 7 - Rovereto TN

Tel. +39 0464 438100

info@museomitag.it

www.museomitag.it

